

L'arte nei manifesti

Un ricordo dell'esposizione a Palazzo Ferrari

Ricorre quest'anno il ventennale della scomparsa di Rocco Coronese, mancato il 5 agosto 2002, proprio mentre a Parabita, a Palazzo Ferrari, si teneva l'esposizione "L'Arte nei manifesti" che lui - dopo una lunga attività di Direttore dell'Accademia delle Belle Arti di Frosinone - aveva ideato e allestito nei mesi precedenti.

Insieme ad altri agitatori culturali operanti sul territorio in quest'ambito, tra i quali Marcello Seclì (uno dei promotori di *Per opere, per luoghi, per parole*, 2012), Coronese era stato l'animatore di esperienze artistiche che avevano lasciato il segno nella Parabita dei primi anni '70, nel periodo in cui vedevano la luce i più significativi saggi sulla rivoluzione in corso nel mondo della comunicazione (McLuhan, 1967, 1976). Creatore di un "Centro di attività per la comunicazione - Museo del Manifesto", Coronese era mosso in questa direzione da un "impulso costruttivistico" nel quale si riconosceva un afflato verso l'esaltazione della "socialità dell'arte" (Carlino, 2002). All'attivo di questi anni dominati dalla sua figura sono numerose mostre tematiche nelle quali la selezione e la disposizione dei materiali si presenta proprio come una struttura testuale con alcuni suggerimenti di lettura. Le sezioni delle esposizioni rappresentano dei capitoli di un'opera di allestimento nella quale si manifestano le qualità critiche dei curatori e le loro abilità nel gestire una "comunicazione d'immagine" che diventa "comunicazione per immagini" (su questi e altri temi v. anche Carpentieri, 2002). Le opere selezionate, in molti casi affiche di grandi esposizioni con riproduzioni di opere di artisti diversi (la cui fruibilità resterebbe isolata in collezioni distinte e lontane), consente al visitatore di fare la "riscoperta dei significati durevoli del manifesto" (Coronese, 1996). In quest'esposizione si apprezzano le doti dei loro artefici, fini conoscitori della semantica testuale delle raccolte esibite, nel mantenere coerenza e coesione delle opere selezionate nei diversi piani nei quali questi oggetti della comunicazione si possono organizzare.

p/10

“ Non mancano manifesti con riproduzioni di capolavori di Matisse, Mirò, Kandinsky, Manzù, Brancusi... "una piccola carrellata di storia dell'arte".

Testo di **Antonio Romano**

Dall'intervista di Luciano Provenzano (2002) apprendiamo che la mostra si rivolgeva anche ai professionisti del settore, perché osservando l'allestimento "chi è interessato alla grafica vede come un manifesto si può impostare" - "questi manifesti sono stati messi in modo tale che ci siano delle affinità, delle vicinanze d'impostazione... qualcosa che facesse emergere il distinto taglio figurativo delle opere selezionate". Nel documento filmato realizzato da L. Provenzano nelle sale dell'esposizione - che auspico possa essere pubblicamente visionabile in occasione del ventennale - si possono apprezzare in sequenza alcuni manifesti commentati, contestualizzati e descritti per alcuni loro particolari pregi grafici. In questo modo si mette in risalto "uno dei motivi fondamentali della raccolta": quello di rendere fruibile l'arte attraverso la riproduzione di opere diverse e, proprio come in un museo, con l'osservazione dello sviluppo dell'immagine attraverso il tempo.

Si passa da momenti di riflessione sul paesaggio alle figure giocose di artisti salentini che mostrano i collegamenti con le scuole in cui si sono formati. Ma non mancano manifesti con riproduzioni di capolavori di Matisse, Mirò, Kandinsky, Manzù, Brancusi... "una piccola carrellata di storia dell'arte", commentata dal Nostro.

In questa si conferma la vocazione del manifesto come pretesto per studiare le opere di grandi artisti partendo dagli annunci delle loro esposizioni, ma anche il loro contributo allo studio della storia della grafica e dei procedimenti di stampa.

Per illustrare come il manifesto possa costituire un'opera a sé, Coronese scelse infine il manifesto della "biennale italo-latino-americana di arti grafiche", basata su un grafismo originale concepito proprio per l'occasione. Ma la mostra prevedeva anche i manifesti di "Sculture nella città" e "Sculture per la città" (con opere dello stesso Coronese, che i parabritani di quegli anni ricordano bene). I materiali assemblati e proposti a commento di alcuni eventi organizzati anche in occasione del decennale (AA.VV. 2012) credo abbiano costituito una spinta significativa per le attività intraprese oggi, con l'auspicio che lo stesso "fervore d'incontri, di riflessioni e iniziative culturali [...] nella realtà del territorio" (nelle parole di Coronese 2002) possano ottenere consensi sempre maggiori nelle popolazioni locali e continuare a beneficiare dei riscontri positivi già conseguiti da parte delle istituzioni e dei professionisti nei settori dell'arte, della grafica e della comunicazione.

Bibliografia citata

- AA.VV. (2012). *Rocco Coronese. Per opere, per luoghi, per parole*. Parabita: comitato amici di Rocco Coronese.
- Carlino, Marcello (1996). «Presentazione Mostra "Manifesti" (Villa Tani, Ferentino 9-27/11/1996)». *Pieghevole*, p. 3.
- Idem (2002). «Presentazione Mostra "L'Arte nei manifesti" (Palazzo Ferrari, Parabita 16/06-30/09/2002)». *Pieghevole*, p. 4.
- Carpentieri, Toti (2002). «L'Arte nei manifesti: l'informazione e l'autonomia estetica». *Pieghevole della Mostra "L'Arte nei manifesti" (v. sopra)*, p. 3.
- Coronese, Rocco (1996). «Presentazione Mostra "Manifesti" (v. sopra)». *Pieghevole*, p. 2.
- Idem (2002). «Presentazione Mostra "L'Arte nei manifesti" (v. sopra)». *Pieghevole*, p. 2.
- McLuhan, Marshall (1967). *Gli strumenti del comunicare*. Milano: Il Saggiatore (ed. it. di *Understanding Media: The Extensions of Man*, Berkeley: Ginglio Press, 1964).
- Idem (1976). *La Galassia Gutenberg: Nascita dell'uomo tipografico*. Roma: Armando (ed. it. di *The Gutenberg Galaxy: The Making of Typographic Man*, University of Toronto Press, 1962).
- Provenzano, Luciano (2002). *Intervista a Rocco Coronese in occasione della Mostra "L'Arte nei manifesti" (v. sopra)*, filmato digitale (vob).

